

■ **L'ANALISI**

IMPRENDITORI GIOVANI E INNOVAZIONE: COSÌ SI SALVA LA LIGURIA

VALERIO DE MOLLI >> 11

DOMANI A GENOVA LA PRIMA EDIZIONE DEL FORUM AMBROSETTI DEDICATO AL FUTURO DELLA REGIONE

Giovani e innovazione solo così si salva l'economia in Liguria

Territorio anziano e poco propenso al rischio
Nuove risorse e cambio di mentalità per ripartire

L'ANALISI

VALERIO DE MOLLI

INNOVAZIONE e imprenditorialità rappresentano il più potente propulsore della crescita economica. Ricordiamo, a tal proposito uno dei nostri mantra: senza imprenditori, e in particolare senza imprenditoria giovanile, non c'è occupazione, senza occupazione, non c'è crescita e senza crescita non c'è futuro.

Non sveliamo nessun segreto quando affermiamo che la demografia non strizza l'occhio alla Regione Liguria, ma forse dare uno sguardo ai numeri può aiutarci a comprendere meglio l'entità di questo problema, che va affrontato con la giusta dose di preoccupazione, se si vuole discutere seriamente il futuro del territorio. Una volta qualcuno ha

detto che, se l'economia segna la lancetta dei minuti, è la demografia a spostare quella delle ore. Purtroppo, proprio guardando alla demografia, la Liguria risente di alcune criticità:

1) un tasso naturale di crescita della popolazione negativo (-6,8 ogni 1.000 abitanti), il risultato peggiore tra tutte le Regioni italiane;

2) l'età media della popolazione più alta d'Italia (48) che, unitamente al record di popolazione over 65 (28,2% contro il 22,0% dell'Italia), fa della Liguria la Regione "più vecchia" del Paese.

Pochi giovani, quindi, con una scarsa propensione all'imprenditorialità: la Liguria è al quart'ultimo posto in Italia per numero di start-up innovative (solo l'1,7% a livello nazionale) e i risultati sono ancora più deludenti se si fa il confronto con il livello di ricchezza pro-capite.

Per un rilancio efficace del

territorio ligure è quindi necessaria l'inversione del trend demografico e l'attrazione di nuovi insediamenti, di vita e di impresa. Non serve a molto allarmarsi, ma piuttosto agire in fretta. Una strategia di sviluppo deve essere accompagnata da una dinamica demografica favorevole, che non può venire solo dalla crescita interna, ma anche dall'attrazione di nuovi insediamenti e dallo stimolo dell'imprenditorialità giovanile e dell'innovazione.

L'urgenza di nuove energie

Non si tratta solo di una questione di quantità, ma anche di qualità demografica. Non basta attirare nuove persone, occorre anche concentrare nuove energie, che in buona parte possono venire dai giovani, dotati di nuove competenze e di nuove professionalità. A questa urgenza si lega anche una esigenza più sottile, non meno importante e an-

zi forse decisiva. Il "risveglio" di un territorio implica una azione congiunta e coordinata delle istituzioni, del tessuto produttivo e di tutta la popolazione. Occorre quindi motivare e coinvolgere prima di tutto i liguri, rafforzando la percezione positiva sul futuro della popolazione, in un territorio in cui l'ultima indagine del BES dell'Istat evidenzia come solo il 21,9% della popolazione vede positivamente i prossimi 5 anni, la percentuale più bassa d'Italia.

La maggior parte delle nuove imprese ad alto tasso di innovazione nascono e si sviluppano all'interno di un "ecosistema imprenditoriale", ovvero grazie all'insieme di attori (singole persone, organizzazioni, istituzioni, ecc.) che aiutano gli individui a diventare imprenditori e creano un contesto favorevole alla crescita e all'innovazione nelle imprese già esistenti. Per quanto ciascun ecosistema sia unico, si possono identificare alcuni elementi generali di sistema che favoriscono la nascita e la crescita di un ecosistema imprenditoriale e dell'innovazione competitivo:

- Capacità delle istituzioni di creare un contesto normativo, di formazione e di vita favorevole.

- Disponibilità di fonti di finanziamento.

- Qualità e quantità del capitale umano presente sul territorio.

- Propensione culturale a mettersi in gioco, rischiando.

- Supporto di una rete istituzionale e infrastrutturale competitiva.

- Fermento culturale e voglia di futuro.

Crediamo fermamente che la Liguria possa puntare su una combinazione di questi elementi per giocare la propria partita, scommettendo sulle generazioni future, favorendo l'ibridazione dei settori tradizionali con l'innovazione, promuovendo l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, rompendo

l'isolamento che la contraddistingue.

Gli esempi positivi

Una leva d'azione importante, in questo quadro, proviene dal sistema dell'innovazione, che a partire dal 2005 ha visto nascere e crescere l'eccellenza dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), annoverato da AIFI tra i 59 centri dell'innovazione italiana, i cui 1.600 ricercatori provengono da ben 148 Paesi. La Liguria è anche la terza Regione italiana, dietro al Veneto e alla Provincia Autonoma di Trento, per tasso di innovazione del sistema produttivo (la quota di imprese che tra il 2012 e il 2014 hanno introdotto innovazioni tecnologiche, di prodotto/processo o organizzative è del 52% contro una media italiana del 44,6%).

Tuttavia il potenziale innovativo della Regione non è pienamente espresso e c'è spazio per ampliare le opportunità che offre: l'Ambrosetti Regional Innosystem Index 2017, attribuisce alla Liguria un valore di 22,1, che la posiziona - nel contesto nazionale - a metà classifica, vicino a alla Toscana e Friuli Venezia Giulia (vedi grafico).

Domani mattina, presso Palazzo Ducale, andrà in onda la prima edizione del Forum "Liguria 2022", un'iniziativa che The European House - Ambrosetti ha avviato in collaborazione con Regione Liguria, Compagnia di San Paolo, gruppo Erg, gruppo Spinelli, Siemens Italia, Camera di Commercio Genova e Camera di Commercio delle Riviere di Liguria. L'obiettivo è discutere, insieme alla classe dirigente del territorio, il futuro della Liguria avanzando alcune proposte e azioni concrete. Il Forum sarà l'occasione per presentare i risultati dello *Studio Strategico Liguria 2022*, realizzato da noi con il contributo di un autorevole Comitato Scientifico di cui fanno parte Massimiliano Magrini (Managing Partner, United Ventures), Andrea Pezzi (ceo &

Founder, Gagoo Group), Gianni Riotta (Visiting Professor, Princeton University e Università Luiss Guido Carli) e Barbara Stefanelli (vice direttore, Corriere della Sera). In questa occasione presenteremo la nostra proposta di visione per lo sviluppo della Regione e avanderemo delle proposte su come rispondere a questa e ad altre priorità per la crescita del territorio. Attraverso il progetto "Liguria 2022" The European House - Ambrosetti si fa anche promotrice del rilancio della voglia di "fare impresa", con l'obiettivo di stimolare le giovani generazioni ad assumere un atteggiamento più proattivo e di indurle a non avere il timore di tradurre le proprie idee in nuove imprese innovative di successo.

La nostra deadline per misurare i progressi fatti in questa e altre aree di criticità della Liguria è fissata al 2022. Siamo all'inizio di un percorso, non alla fine.

The best is yet to come!

L'autore è managing partner di The European House - Ambrosetti



Ambrosetti Regional Innosystem Index 2017

“L’ecosistema per l’innovazione: quali strade per la crescita delle imprese e del Paese”, Rapporto 2017 della Community InnoTech.

posizione 2017	rispetto al 2016		
17	+1 ▲	Lombardia	44,8
42	= ●	Emilia Romagna	34,0
45	+1 ▲	Piemonte	32,8
46	-1 ▼	Lazio	32,6
57	= ●	Veneto	29,2
66	= ●	Toscana	25,7
67	= ●	Friuli V. Giulia	24,7
68	= ●	P.A. Trento	22,8
69	+2 ▲	Marche	22,5
70	= ●	LIGURIA	22,1
73	-1 ▼	Campania	21,2
74	= ●	Abruzzo	21,2
76	+3 ▲	Molise	20,6
77	+4 ▲	Basilicata	19,6
79	-2 ▼	Umbria	19,5
80	+5 ▲	Val d’Aosta	19,1
83	-1 ▼	Sicilia	17,8
84	= ●	P.A. Bolzano	17,3
85	-2 ▼	Puglia	17,2
86	+1 ▲	Sardegna	16,0
89	= ●	Calabria	14,4

Fonte: the European House-Ambrosetti

